



**Federalismo e politica per il territorio:
la svolta dei numeri**

Roma, 6 novembre 2003

Apertura dei lavori

**I Conti Pubblici Territoriali:
dalla costruzione di metodi alla produzione di risultati**

Fabrizio Barca

Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Fabrizio BARCA

In politica economica, in particolare nella politica del territorio e nella politica dello sviluppo locale, tre sono gli elementi fondamentali: obiettivi, strumenti, informazioni per verificare se e in che misura i secondi conseguono i primi.

La giornata di oggi è dedicata al terzo fattore: le informazioni. Quelle relative alla banca dati Conti Pubblici Territoriali, i cui risultati possono dare un forte contributo al dibattito attuale su decentramento e federalismo.

Poco tempo fa il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ha organizzato un altro momento pubblico di riflessione in cui l'attenzione è stata concentrata sul metodo di costruzione di questa banca dati: la metodologia e la statistica. In questa occasione ci dedicheremo invece a discutere insieme i risultati ottenuti, gli spunti offerti, il contributo dato con questi numeri. La "svolta dei numeri", l'abbiamo chiamata, al servizio di obiettivi chiari e definiti e di strumenti appropriati.

La banca dati Conti Pubblici Territoriali non nasce oggi. Ha una storia alle sue spalle che mi preme ricordare brevemente. Nella mia ricostruzione sono risalito fino al 1978, anno in cui si sono mossi i primi passi, con il coinvolgimento di alcune regioni. Poi, nel biennio 1986-1988, il progetto si è allargato a studiosi che ancora oggi sono impegnati su queste tematiche e ad alcuni soggetti istituzionali presenti al convegno per condividerne con noi gli esiti: la Ragioneria Generale dello Stato e l'ISTAT.

L'interesse verso la distribuzione territoriale della spesa non è dunque argomento nuovo. Per molto tempo si è sentita la necessità di avere numeri affidabili su cui, ad esempio, misurare l'effettiva – o meno – addizionalità dei fondi aggiuntivi destinati a determinati territori, in particolare al nostro Mezzogiorno. Ma, paradossalmente, il passaggio dalla fase delle esperienze pilota a un vero e proprio metodo e quindi alla costruzione di una banca dati aggiornata e di qualità è avvenuto in coincidenza con la chiusura dell'esperienza dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

Lo stesso decreto n. 96/93 che chiude definitivamente l'esperienza della Cassa e dell'Agenzia costituisce l'Osservatorio delle Politiche regionali. La fine di una modalità di intervento nel Mezzogiorno viene accompagnata dalla scelta di affidare al centro, ad un Osservatorio collocato presso il Ministero del Bilancio, un ruolo diverso: di garanzia, di conoscenza, di diffusione di informazione, di omogeneità, di verifica dei risultati. Come Capo di questo Dipartimento, il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS), mi sento oggi l'erede di quell'esperienza.

Il decreto di attribuzione di compiti all'Osservatorio, attuato dal Ministro del Bilancio, on. Giancarlo Pagliarini, nel marzo del 1994, prevedeva che si esaminasse lo stato di attuazione degli interventi anche in relazione al rispetto delle normative internazionali e comunitarie. Vi troviamo dunque un chiaro ed esplicito riferimento al problema dell'aggiuntività delle risorse che ancora oggi rappresenta un obiettivo primario per queste informazioni.

Quando il DPS nasce trova dunque una fonte già costituita e vi investe, rafforzando la rete dei Nuclei Regionali – che, federata ante-litteram, rappresenta un pilastro del progetto - e perseguendo un costante miglioramento dei dati raccolti e prodotti. Rileva qui in modo crescente la preziosa collaborazione di altre due componenti del sistema dell'Amministrazione centrale: la Ragioneria Generale dello Stato e l'ISTAT.

La qualità dei dati dei Conti Pubblici Territoriali è aumentata negli anni, possiamo dire che è cresciuta con il progetto. Oggi i conti sono più coerenti con i conti nazionali, sono più tempestivi, sono più dettagliati, sono più accessibili.

Il primo intervento della giornata sarà di Mariella Volpe, che ha la responsabilità del coordinamento del progetto presso l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici del DPS. Verranno illustrati alcuni grafici che sintetizzano il potenziale informativo della banca dati, con l'obiettivo di suscitare reazioni, di mostrare numeri capaci di aprire un dibattito. Seguirà poi il contributo di una rappresentante dei Nuclei regionali dei Conti Pubblici Territoriali che, come ho già detto, sono i motori di questo progetto.

La giornata si articola poi in quattro sessioni tematiche: La redistribuzione territoriale della spesa pubblica e il finanziamento delle spese locali; Spesa e sviluppo: verso un'analisi di efficacia della spesa pubblica; Il monitoraggio dell'azione pubblica nell'attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione; Il monitoraggio dell'azione pubblica per le politiche settoriali sul territorio.

Gli interventi previsti, di studiosi che si occupano quotidianamente di queste questioni attraverso l'analisi applicata, non saranno necessariamente basati sui dati dei Conti Pubblici Territoriali, ma ci permetteranno di comprendere se la disponibilità di questa banca dati offra un contributo nel tentativo di rispondere a domande storiche, spesso non adeguatamente sostenute da dati quantitativi.

Le conclusioni saranno tracciate dal Presidente dell'ISTAT, Prof. Luigi Biggeri, dal Ragioniere Generale dello Stato, Prof. Vittorio Grilli, oltre che dal sottoscritto.